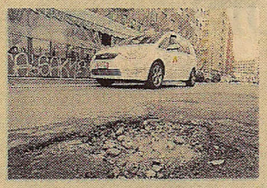
GIUSTIZIA E SENTENZE

In breve

BUCHE STRADALI

Il gestore deve vigilare sull'asfalto



Chi subisce danni dalle buche stradali può essere risarcito solo se l'insidia era occulta (quindi non avvistabile né evitabile tenendo un comportamento di guida normale) e il gestore della strada ne era stato avvertito (o prima del sinistro aveva avuto abbastanza tempo per accorgersene e rimediare, essendo comunque tenuto a vigilare sulla sua rete viaria). Sono i criteri giurisprudenziali più recenti, ricordati dalla Siteb (associazione di categoria delle imprese di pavimentazione), in vista di probabili contenziosi: con la fine dell'inverno si moltiplicano le buche e anche quest'anno i consumi di asfalto sono in calo.

CONDOMINIO

Contatori Enel e caldaie a distanza

Il condomino non può creare una comunicazione diretta fra il locale caldaia e il locale destinato a sala contatori Enel, quando a seguito di ispezione dei vigili del Fuoco era emerso che la comunicazione fosse di ostacolo all'uso dell'impianto termico condominiale secondo le norme per la prevenzione degli incendi.

Corte di cassazione, II sezione civile, sentenza 3 febbraio 2015 n. 1898

Cassazione. Per la legge Vassalli sulla responsa

Il Pm non paga accusata più vo

Insufficiente per il danno l'assol

Giovanni Negri
MILANO

L'impresa è stata messa nelle condizioni di non potere più operare perché presa di mira a più riprese da un **pubblico ministero**? Non importa. Non passa l'esame di ammissibilità, sulla base della ormai "vecchia" **legge Vassalli,** oggi profondamente riscritte dalla contestata (dai magistrati) legge di riforma della responsabilità civile dei giudici, la richiesta di risarcimento del danno presentata da un'azienda che lamentava di essere stata bersaglio di più richieste di rinvio a giudizio da parte di un Pm; richieste più volte dichiarate nulle per difetti formali e poi seguite, alla fine, da un'assoluzione con formula piena.

Un'azione giudiziaria che però non era rimasta senza effetti visto che, sottolineava la difesa dell'impresa, si erano poi susseguite altre azioni - soprattutto di natura tributaria - che avevano compromesso l'operatività della società aggravandone in maniera sensibile lo stato economico. Tra queste, l'avvio di un'esecuzione esattoriale per oltre 2 milioni e mezzo per il recupero di contributi erogati in base alla legge 488/92 e la diminuzione dell'originario capitale sociale dell'originaria forma di società per azioni.

La Cassazione, malgrado questa ricostruzione, tratta dal ricorso presentato contro il giudizio della Corte d'appello che aveva bollato la richiesta con l'inammissibilità, chiude le porte all'impresa. E, con l'ordinanza n. 3916 della Sesta sezione civile, depositata ieri, chiarisce che la richiesta di rinvio a giudizio, a meno che non si fondi su fatti «pacificamente insussistenti ovvero avulsi dal contesto probatorio acquisito» è esclusa dal perimetro di applicazione della legge Vassalli.

La Cassazione motiva a fondo, spiegando (va ricordato che le motivazioni sono state scritte prima delle attuale riforma della Vassalli) che a prevalere deve es-

Carceri. Ministero bocciato: sì al calcolo esclusi

In cella i tre metri «targat

Non c'è una legge che imponga una superficie minima da garantire ai **detenuti in cella**, ma il giudice di sorveglianza può fissarne una: basta che motivi correttamente la sua decisione. È in base a questo principio che la Prima sezione penale della Cassazione, con la sentenza n. 8568/15 depositata ieri, ha bocciato un ricorso del ministero della Giustizia contro un'ordinanza che prescriveva di garantire al detenuto che l'aveva sollecitata uno spazio di tre metri quadrati, al netto di mobilia e servizi igienici.

Il ministero aveva appunto eccepito che i tre metri quadrati non sono un parametro di legge, ma solo un'elaborazione della Corte europea dei diritti dell'uomo (ca-

so Torr
mentre l
dei diritti
tare «tra
gradanti»
andrebbe
di mobili e
La Cas
questo ca
possibile